

Casarin: vogliono i tre miliardi di Serenissima

«La società mista Anas-Regione punta alla gestione degli appalti dai noi previsti»

di Matteo Marian

PADOVA. «Vogliono strappare a Serenissima la gestione di appalti per tre miliardi previsti dal piano finanziario». Vittorio Casarin, presidente del patto di sindacato che raggruppa i soci pubblici di Autostrada Brescia-Padova, mette da parte anche gli ultimi dubbi. «A questo punto, temo che l'obiettivo sia questo» commenta all'indomani della doppia bocciatura che la nuova convenzione di Serenissima ha rimediato dalle commissioni Lavori pubblici dei due ra-

mi del Parlamento. Timori che chiamano in causa la costituenda società mista Anas-Regione Veneto che, secondo Casarin, «è destinata a diventare il cavallo di Troia del vecchio e mai morto statalismo». Un progetto — supportato da uno specifico riferimento normativo inserito nella Finanziaria 2008 — che per il presidente della Provincia di Padova rappresenta «la rivincita di Roma, che si porta via un'altra fetta delle risorse del Veneto».

«Questa è la sostanza dell'operazione — rincara la dose Vittorio Casarin —. E se qualcuno se la ride (il riferimento è alle dichiarazioni di mercoledì sera del presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan, ndr) si accomodi, ma allo stesso tempo eviti di prenderci in giro con il panegirico del federalismo».

La bocciatura della convenzione espressa dal Parlamento — per quanto il parere delle due commissioni sia solo consultivo — arriva mentre il nuovo Cda della concessionaria sta cercando di sbrogliare la matassa dei rapporti con i soci privati della società che passa attraverso l'assegnazione dei poteri alla nuova figura del consigliere delegato. «Sono deluso e sinceramente dispiaciuto nel constatare che i nostri parlamentari hanno perso un'importante occasione per difendere e valorizzare il proprio territorio» continua Casarin. «In compenso c'è chi se la ride (sempre a

proposito di Galan, ndr). Spero sia un riflesso per nascondere la vergogna, perché non c'è vanto o giustificazione nel penalizzare una società che nasce e si sviluppa come espressione delle autonomie venete, e che sta dando un apporto decisivo all'infrastrutturazione del territorio. Garantendo risposte che lo Stato e la Regione Veneto non sono mai riusciti a dare».

Rispetto alle bordate che, da tempo, arrivano da palazzo Balbi, Casarin precisa: «Personalmente colgo solo svantaggi. E pesanti, perché le alternative sono la privatizzazione o la gestione da parte

della società mista Anas-Regione. Capirei e sarei d'accordo se l'alternativa fosse una società completamente regionale o del Nordest, capace di unificare le società concessionarie. Ma la tanto declamata società Anas-Regione è destinata a diventare il cavallo di Troia del vecchio e mai morto statalismo».

Senza una proroga, che resterebbe di Serenissima? «Una Valdastico orfana, innanzitutto. Sconfessata da una Regione che l'ha inserita nella sua programmazione infrastrutturale e sostenuta con ripetute dichiarazioni dei suoi principali esponenti. E poi... resterebbero da gestire i tre miliardi del nuovo piano finanziario della società».

«La Spa diventerà il cavallo di Troia dello statalismo»

E su Galan attacca «Risate per coprire la vergogna»



Appello della Donati a Di Pietro. Il ministro: «Tanto rumore per nulla»

«La convenzione va riscritta»

ROMA. «Dal Parlamento è arrivata una secca bocciatura della convenzione» tra l'Anas e la concessionaria Brescia-Padova. La presidente della commissione Lavori pubblici del Senato, Anna Donati (Verdi), commenta i pareri negativi resi dalle commissioni di Camera e Senato sullo schema di convenzione spiegando che «la proroga di 13 anni della concessione alla Serenissima, finalizzata a realizzare la Valdastico Nord è del tutto ingiustificata. Ora — dice — il ~~ministro Di Pietro~~ ed Anas tengano conto dei pareri negativi e riscrivano la convenzione nel rispetto delle regole di concorrenza e della direttiva Ciampi-Costa».

Pronta la replica di Di Pietro: «Tanto rumore per nulla. Le polemiche sulla convenzione di concessione dell'autostrada Brescia-Padova sono inutili in quanto chiedono di modificare l'atto convenzionale esattamente nella direzione che abbiamo già previsto». «La Ue — conclude il ministro — ha già dato l'ok alla convenzione così come proposta da noi».